

## COMUNICATO STAMPA

### **Le aree costiere a rischio erosione: verso un Piano di adattamento ai cambiamenti climatici**

Palermo, 27-28 giugno 2007- Castello Utveggio

“Fino ad oggi si è operato essenzialmente sul fronte delle strategie di mitigazione, con scarsi risultati. Oggi siamo consapevoli che i cambiamenti climatici sono un dato di fatto e che occorre mettere in campo anche strategie di adattamento. Questo non significa arrendersi al problema, significa piuttosto affrontarlo cambiando le modalità di intervento sul territorio”. Così ha aperto i lavori del workshop palermitano **Roberto Caracciolo, direttore del Dipartimento stato dell’ambiente e metrologia ambientale dell’APAT**, riassumendo il concetto chiave su cui si stanno confrontando in queste settimane i maggiori esperti italiani di ambiente e clima, in preparazione alla Conferenza Nazionale sui cambiamenti climatici di settembre. “È necessario cercare soluzioni per far convivere la società con l’ambiente futuro, che si presenterà comunque modificato. Infatti, la sfida della Conferenza Nazionale è **immaginare una programmazione territoriale basata su elementi proiettati nel futuro** e non, come d’abitudine, su dati rilevati nel presente. I tecnici dovranno abituarsi a questa nuova modalità di lavoro basata sulle previsioni”.

Entrando, invece, nello specifico del tema affrontato a Palermo, **Vincenzo Ferrara, coordinatore della Conferenza nazionale sui cambiamenti climatici**, ha messo in luce come **1500 degli 8000 km di coste italiane sia seriamente a rischio erosione**, ovvero quasi un quinto del totale. Ma ancora più preoccupante è la situazione dei **4000 km di coste basse**, minacciate dall’innalzamento del livello del mare. Ferrara ha aggiunto: “Oltre ai problemi causati dal livello delle maree, i fiumi portano meno sedimenti e ci sono da considerare i movimenti geologici. Per questo, la Conferenza nazionale dovrà stabilire le misure di riduzione della vulnerabilità e le azioni di adattamento che vanno intraprese”.

Il workshop di Palermo è sceso anche nello specifico della realtà siciliana, tenendo conto dell’emergenza caldo che in questi giorni ha colpito l’isola.



*Ministero dell’Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA

“Palermo non può andare in crisi per una giornata di caldo” ha detto **Mario Parlavecchio, componente della Commissione ambiente alla regione siciliana**, secondo il quale “i cambiamenti climatici portano danni enormi, e per questo occorre fare un salto di qualità, adottando un’adeguata politica regionale”. Commentando l’ondata di caldo e i blackout elettrici della Sicilia ha aggiunto: **“È impensabile che, ogni volta che in Italia si verifica un calo della distribuzione di energia elettrica, a subirne le conseguenze sia solo la Sicilia. Sarà sicuramente chiesta una commissione d’inchiesta per appurare quanto successo”**. Parlavecchio ha rassicurato sull’attenzione da parte della regione siciliana alle tematiche ambientali: “Esiste questa volontà politica: ne è stata dimostrazione l’aver puntato sui termovalorizzatori e aver fatto un grande lavoro riguardo al rischio idrogeologico”.

Le cifre dell’impegno della Regione per le coste siciliane sono state fornite da **Giovanni Arnone del Servizio assetto del territorio e difesa del suolo dell’Assessorato regionale Territorio e Ambiente**: **“Con una spesa di un milione di euro abbiamo messo in atto interventi economici importanti per la difesa costiera, in modo particolare lungo il litorale di Messina”**. Si tratta di impegni economici molto elevati, come specifica Arnone: “Un chilometro di barriere per la difesa costiera costa tra i 6 e i 7 milioni di euro, per questo abbiamo pensato di utilizzare anche altre modalità di intervento: ad esempio per quanto riguarda il ripascimento, si reperirà la sabbia essenzialmente dai fondali sommersi”.

Arnone ha poi ricordato che questi interventi “sono resi necessari dal continuo innalzamento del livello del mare, che entro fine secolo arriverà dagli attuali zero a una misura che oscilla tra 28 e 75 centimetri, il tutto causato dallo scioglimento dei ghiacciai nel continente europeo”. A livello locale **si sono già visti gli effetti dell’innalzamento specialmente a Palermo, dove il mare si è alzato di mezzo millimetro**. La Sicilia non è immune dall’erosione costiera, anzi: “Negli 865 chilometri di costa tra Capo Passero e Capo Feto (pari al 70% del totale), 522 aree sono a rischio erosione, di cui 234 - pari a 105 chilometri - presentano situazioni molto gravi”. Secondo i monitoraggi dei tecnici dell’Assessorato **“da 30 anni a questa parte le coste dell’isola stanno arretrando, con 60 metri di spiaggia, in media, divorate dal mare**. Su vaste aree è già scomparso il 20% del bagnasciuga, con punte di 135 metri di erosione a Patti”. Entro l’anno verrà completato l’esame della parte di costa mancante, mentre in tutte le zone a rischio molto elevato è stato già deciso il divieto a una serie di attività, ad esempio “l’apertura di nuovi stabilimenti balneari”.



*Ministero dell’Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA

“Gli incendi e i blackout di questi due giorni – ha spiegato **Sergio Marino, Direttore dell’ARPA Sicilia Marino** – sono un ulteriore campanello d’allarme sulle conseguenze dei cambiamenti climatici. **In 48 ore abbiamo visto cosa può avvenire in situazioni di emergenza in una grande città.** Per non mandare in tilt il sistema, è necessario un alto livello di attenzione nella programmazione e nella progettazione”. All’urgenza di adattarsi alle modificazioni climatiche, Marino aggiunge anche la prevenzione: “Se, come si prevede, il livello del mare nei prossimi 100 – 200 anni dovesse alzarsi di uno-due metri, potrebbe provocare forti danni. Ancora più gravosi per un’isola come la nostra, dove l’argomento mare è una risorsa imprenditoriale Per questo bisogna mettere in campo strategie di prevenzione oltre che di adattamento”.

Palermo, 27 giugno 2007

Per informazioni:

Ufficio Stampa APAT  
Cristina Pacciani 06.50072407

Ufficio Stampa ARPA Sicilia  
Vicky Sorci 339.6209543

[www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it](http://www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it)



*Ministero dell’Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA